



## Progetto Carcere 663 "Acta non Verba"

37125 Verona - Via Tagliamento, 8 - Tel. e fax 045 914150  
E-Mail: maurizio.ruzzenenti@libero.it

Al Direttore Casa Circondariale Verona  
dott. Mariagrazia Bregoli

Facendo seguito al nostro colloquio di questa mattina, siamo a formalizzare la proposta allegata che riguarda le due classi quinte del LICEO SPORTIVO SEGHETTI DI PIAZZA CITTADELLA in VERONA.

Avremmo bisogno di un suo consenso di massima sull'iniziativa per poterlo programmare nei primi collegi dei docenti della scuola all'inizio di settembre.

Le modalità definitive dell'iniziativa, anche accogliendo i suoi preziosi suggerimenti, saranno discusse fra le parti al rientro dalle ferie; gli allievi partecipanti saranno, come sempre, i maggiorenni alla prima data del loro ingresso in carcere.

A quel punto potremo formulare proposta definitiva con allegate le generalità di studenti e professori.

Fiduciosi di un pronto cenno di risposta, vogliate accettare i nostri saluti.

Verona, 8 agosto 2013

Allegato: il piano

IL PRESIDENTE  
PROGETTO CARCERE 663  
walter fabbri

La scuola coinvolta è una delle più sensibili alla partecipazione al “Progetto Carcere & Scuola”. Da anni propone ad una rappresentanza dei suoi allievi dell’ultimo anno sia il percorso in carcere (in genere il “carcere lungo”) che il corso di “Educazione alla Legalità.

Entrambe le iniziative non coprono però la volontà di impegno civile e sociale delle classi del Liceo Sportivo che sono alla ricerca di partecipare ad attività che da un lato valorizzino la peculiarità del loro percorso didattico e dall’altro un maggior impegno temporale.

Per queste ragioni si è pensato, in accordo con i loro insegnanti, di impegnarli in un’attività continuativa in carcere col ruolo di animatori/istruttori di momenti sportivi.

I maschi saranno impegnati nella elaborazione prima e nella dimostrazione e spiegazione poi di attività di mobilitazione articolare e rilassamento specificatamente studiate per persone che vivono in cattività in spazi estremamente ridotti, le femmine in animazione di giochi (in primis la pallavolo) che possano utilmente impegnare le poche ore d’aria delle detenute.

I ragazzi avranno così la possibilità di incontrare più da vicino le persone detenute e provare quanto gratificante possa essere l’attività di puro volontariato.

Resta inteso, ovviamente, che il complesso e complicato segmento dei rapporti fra la scuola e il carcere sarà gestita dalla nostra associazione che si farà carico non solamente di una specifica formazione preventiva dei ragazzi che andranno a svolgere la citata attività, ma anche al loro costante e premuroso accompagnamento sul campo per poter gestire il rapporto con le persone detenute e farsi carico di qualsiasi problema si dovesse manifestare durante lo svolgersi della iniziativa.

Al termine del percorso si dovrebbero avere i seguenti risultati:

- da parte dei maschi: saranno in grado di formulare un piano di attività specifica per persone in cattività, proporlo ai medesimi e gestirlo in maniera corretta ed esaustiva; avranno poi la possibilità di rendersi conto di persona delle gratificazione che sono insite in un’attività gratuita e volontaria;

- da parte delle femmine: saranno in grado di gestire la proposta di un’attività motoria ad un gruppo di persone detenute e, come per i maschi, avranno poi la possibilità di rendersi conto di persona delle gratificazione che sono insite in un’attività gratuita e volontaria;

- ci sarà certamente anche un risultato misurabile nella soddisfazione di tale attività da parte delle persone ristrette che avranno la possibilità di imparare o di impegnarsi in un’attività sportiva guidata.

Le modificazioni in tutti i soggetti citati sarà misurata da appositi questionari che saranno studiati dall’equipe del corso e dagli insegnanti della scuola.

AZIONI	RISULTATI ATTESI
1. IN SEZIONE MASCHILE: attività motoria specifica di mobilitazione articolare e rilassamento per detenuti. Si presenteranno con una semplice divisa, col logo della scuola, che li renderà immediatamente riconoscibili dalla popolazione detenuta.	Miglioramento delle condizioni di vita delle persone detenute e presa di coscienza dell’importanza del lavoro volontario da parte degli studenti
2. IN SEZIONE FEMMINILE: giochi di squadra (pallavolo in particolare) proposti per impiegare meglio le ore d’aria. Saranno necessari dei palloni di volley vista l’assoluta carenza di mezzi in carcere. Si presenteranno con una semplice divisa, col logo della scuola, che li renderà immediatamente riconoscibili dalla popolazione detenuta.	Miglioramento delle prestazioni da parte delle detenute e, come per i maschi, presa di coscienza dell’importanza del lavoro volontario da parte degli studenti